

2008

lunarietto



**Almanacco
giubiaschese**

Al ricovar di vegiun

*Al ricovar di vegiun
a sa sta cumè i ta mett:
chi ghè i vecc, da la i vegett
al ricovar di vegiun.
Sa ga n lecc, anca un cifun
(vugn che pò
al tö dré al so cumò
ma i la piazza in curidù).
Usma poch che l'è un uduu
fai da top e masarun:
gan sta dent par un stanzun !
Qui che s tira föra piü
qui che leva sü n pezzet
se i sa iüta cul bachett;
qui che intant i pò anmò naa
lì daturnu, oman e donn,
perché i monigh a iè bonn
se i gh la fa miga giraa.
Pö ghè sempru na pupola
a scataa cumè na mola
par servigh a tücc al tè.
L al serviss a cò dal lecc:
se un quaivügn al po beef piü,
prima che l diventi frecc,
la gal porta a un altru, in giü.*

Luce Juri-Berta

1950



La corriera del Bresciani

Il primo servizio organizzato ed abbastanza regolare, per il trasporto dei passeggeri fra Giubiasco e Bellinzona, iniziò nel periodo compreso tra la fine del 1800 e il principio del nuovo secolo: lo svolse Luigi Bresciani per mezzo della sua traballante corriera.

Luigi Bresciani nacque a Montichiari in provincia di Brescia nel 1852 e morì celibe, nel 1923 a Giubiasco, dove, oltre
3 alla corriera, possedeva un negozio di verdura in via Borghetto.

La sua corriera era un carrozzone molto simile ad un omnibus e di struttura piuttosto malferma che un giorno, forse per il sovraccarico dei passeggeri, si ribaltò nei pressi del Grotto Ramonetti a Giubiasco. Fortunatamente l'incidente diede solo origine a qualche spavento, passato il quale ci fu chi su quell'avvenimento trovò modo di scherzare, inventando un detto curioso che è ricordato ancor oggi da qualche vecchio

DALLA SPECOLA DEL PALASIO

Visto il successo incontrato e i plausi ricevuti da più parti, alcuni molto autorevoli, Il Lunarietto esce per la seconda volta a raccogliere quelle notizie che riguardano Giubiasco, il paese che non ha saputo evitare la disgrazia di avere un inceneritore di rifiuti in casa, triste eredità per i futuri venienti. Una notizia consolante è che per il momento il Piano di Magadino non sarà invaso da una nuova strada. Ma fino a quando potremo ben sperare? René Sédillot ha scritto: "Il torto degli uomini è di credere nel proprio progresso. Alcuni progressi tecnici migliorano la vita umana. L'uomo ha indubbiamente imparato a viver meglio ma anche ad uccidere meglio, poichè egli ha molto scoperto del mondo, e così poco di se stesso."

Auguro speranza e salute.

Il Lunarietto

Specola del Palasio, dicembre 2007

Resp. e stampa: Silvano Berta, 6512 Giubiasco



La corriera del Bresciani in Piazza Grande

giubiaschese:

"Tacat al tram dal verdüree
che quel al cur püsee".

Sulla corriera trainata da due cavalli, si saliva da una porticina situata sul davanti vicino alla serpa, dato che la parete superiore era cieca e tutta racchiusa da una parete di legno, mentre alle fiancate c'erano solo tre finestrini per parte, quasi sempre oscurati dalle tendine che durante la corsa restavano abitualmente tirate.

Oltre che dal Bresciani, durante un certo periodo di tempo, la corriera fu guidata anche dal Pepin Botta: un ragazzo di Giubiasco emigrato in America in ancor giovane età. Pepin Botta, così ci venne raccontato, riceveva dal Bresciani una modesta mercede, forse a causa di quei tempi ben poveri o per quel malessere che sempre provava il Bresciani ogni qualvolta doveva mettere mano alla borsa. Comunque sia, sappiamo che il Bresciani era tanto sospettoso di frugare il ragazzo dopo ogni corsa e da costringerlo persino a levarsi le scarpe. Questo il Bresciani lo

5

7

Luce Juri-Berta

*Nota biografica
da "E quel'acqua in Lumbardia"
Edizioni del Cantonetto 1957*

*Seguono alcune poesie dell'autrice
la maggior parte inedite*

"... La Juri-Berta è di Giubiasco, dell'antica famiglia patrizia dei Berta; anche la nonna paterna, che la nostra poetessa ricorda con particolare nostalgia ('Sino all'anno scorso ho avuto la fortuna di poterla udire mentre raccontava in quel gustoso, genuino dialetto giubiaschese...'), era una Berta, della famiglia del pittore Edoardo Berta.

La sua prima poesia? 'La scrissi, ci racconta, in terza elementare, a coronamento di una composizione sulla primavera'. Non fu, a udire l'autrice, un vero e proprio trionfo scolastico; ma certo l'inizio doveva essere, come esperienza personale, assai promettente. Altre poe-

faceva per cautelarsi, affinché ogni ventino pagato dai passeggeri per una corsa di semplice andata gli fosse immancabilmente reso. Allora il Bresciani non aveva ancora introdotto l'uso dei biglietti ed effettuava in quel modo il suo controllo. Si dice anche che quando poteva si precipitasse ad ogni partenza o arrivo di corriera sulla piazza di Giubiasco a contare i passeggeri: chi lo poté ammirare intento in quella faccenda ci assicurò che era una cosa assai buffa da vedere.

S.B.

6

8

sie di ispirazione scolastica scrisse la Berta di poi, satireggiando compagne e insegnanti; approdata alla Magistrale di Locarno, passò dalla lingua al dialetto; e continuò di poi, divenuta insegnante, su quella strada, senza tuttavia mai abbandonare del tutto la composizione in lingua. Qualche 'fuoriuscita' fece la Berta, consule Maspoli, attraverso la Radio, dove fu per qualche tempo lettrice; dal concorso del *Cantonetto*, ci assicura, ha preso il coraggio per perseverare, e ora continua con giusto entusiasmo sulla sua bella strada, pur indaffarata com'è, giovane mamma, con la sua allegra brigata di cinque marmocchi". (Dal *Cantonetto*, dicembre 1955). Terzo premio *ex-aequo* al Concorso di poesia dialettale *Il Cantonetto*, con la motivazione: "Nelle sue cose meglio riuscite, Luce Juri-Berta rivela una spiccata educazione letteraria che la porta a inverare con efficacia gli aspetti della vita quotidiana".



Un omnibus a cavalli di fine 800

*E tücc i ann Lü 'l nass
par famm capì
che stu vöree scanass
gent cuntra gent
che gnanca piü sa sent
un bris da cumpassiun
da fermass un mument
l'è un naa a pich, tücc insema
a tucaa 'l fund ...
E in da stu poru mund
Lü 'l nass
ma gh'è già li, prunta
la Crus.*

9

*Vöraessa murì cumè ti, zia
Cun i öcc mezz saré sü
la ma diseva:
i tirò dent al fen ?
Senti che 'l temp al vöö cambiaa ...
gh'è sciaà 'n gran tempural
Che bun udur sa üsma
disaressa che al to limun
l'è ancamò dré a fiurii ...
Al temp d'un amen,
la fiadava piü.*

11



*Un povru rubetin cun na scüfiéta
fregia anca lee e i man
tegnü lí inzemm da na strupéta
cun la medaia. L'à fai giüsta in temp
a piang un zicch. I ma l'à purtò lí
tütt ben cumudò dent pa la cassetta.
– L'è n'angerin, curagiu! – i dis i donn.
L'è l mè pinin, un tocch da mì sott tèra.*

10

*Quel che Diu vö l'è mai tropp
I diseva i nost vecc: guardee San Jop,
in che cunscia, lì biot
senza dona né fiöö
gnanca 'l "bup" d'un cagnöö
lì danatu cui bau
chi la mangia anmò vif ...
E lü, gnanca catif
Al ga dis al Signur:
"Dimm almenu parché !
guarda giü che resisti
a resisti ancamò
parché mì ga la fò !"*

12



A San Cristofur

*Pizzarò na candra a San Cristofur
Forsi, insci grand, al ga farà gnanch cas
Però, l'è un Sant che pias
Cui pavan sempru in l'acqua
Tüt intent a scansaa
i balun dala lita
E sü pai spal
Quel Gran Pes, senza gnanca stravacal.*

13

Quaidügn

*Quaidügn, al Signur
ia specia giü 'n toch
parche lur no i volsa
e i sta lì, pena föra dal mund
cun 'na cossa par quii
che ga anmò da rivaa
da pudegh anmò daa
pa 'n bisögn una man ...
cumè ti, povra mamm:
tüt par i altri
e par lur ...
a gh'è giusta 'l Signur
che 'l sa sbassa a töi sü.*

15



In pruccessiun

*Na volta ma piaseva in pruccessiun:
baldüchin e scilostri e i bei lampiun
chi s' culurava in dal pizzaa 'l lumin.
Cunfraternita in testa cul ruchin
puntò sü ross e tüt quel trantunaa
di donn cunt i cander: smurzass, pizzaa...
Sa fava tüt al gir dal sementeri
cun dananz al prevost a cantaa fort.
Pö, s'turnava a naa dent, sbarazee i port
né mei, né pensc: i gent iè sempru quii.*

14

Al nost campsant

*L'è bel al nost campsant
tegnü pulitu, qui saras chi e lì
che quand che 'l scota
sa sta sota a l'umbria.
E pö l'è chi da press:
s'ved sü ca mia
e la stala in dal prò.
E quand i cioch di vach i sona fort
i po sentii, da sota, i pori mort !*

16



Le prime recezioni televisive a Giubiasco

Nel 1932 la BBC iniziò in Inghilterra le prime trasmissioni televisive sperimentali regolari con il sistema di Baird, (30 linee). Sempre nel 1934, la società inglese EMI realizzò un dispositivo di ripresa analogo all'iconoscopio, che venne chiamato Emitron. Nel 1936 la BBC trasmetteva a settimane alterne sia con il sistema di Baird, che per raggiungere lo standard minimo richiesto aveva dovuto fare ricorso alla pellicola intermedia (sistema tedesco presto abbandonato), sia con il sistema elettronico EMI Marconi, la cui definizione raggiungeva le 405 linee. Il maggio seguente, con l'incoronazione in diretta TV di Re Giorgio VI, avvenne anche l'incoronazione del sistema di televisione elettronico. Il 20 aprile del 1939 viene comunemente considerata data ufficiale di nascita della televisione.

17

A detta di Carlo Borri, un veterano dei radiotecnici ticinesi che ha sempre vissuto a Giubiasco e che ora anziano vive nella sua casa di Sementina, i primi tentativi di ricezione televisiva a Giubiasco avvennero, in Borghetto, negli anni 30, presso il Ristorante del Beniamin, l'attuale Ristorante Centrale per opera di due sperimentatori giubiaschesi: l'ingegnere elettrotecnico Pietro Melera e l'insegnante elettrotecnico della Scuola Cantonale di Arti e Mestieri di Bellinzona Antonio Sartori, i quali, con i ristretti mezzi di allora riuscirono a captare delle piccole immagini in rapida successione di una persona che si toglieva il cappello.

18



Così vedevano nel 1900 all'Expo di Parigi la televisione con decoder di oggi. Non c'era il sonoro e neanche la televisione.

19



I primi apparecchi televisivi avevano uno schermo dalle dimensioni non più grandi di una cartolina postale.

Piazze e strade di nessuno

L'incultura e la ricchezza sono la piaga dell'urbanistica. Un tempo, come disse Guido Calgari, le strade appartenevano a quelli che abitavano di fronte, poi a quelli che transitavano: oggi non appartengono più a nessuno, o meglio sono appannaggio della speculazione dei così detti arredi urbani che tutto cementifica e palifica e imbruttisce fino all'inverosimile creando disagio alla mobilità e sprecando addirittura aree preziose che furono forzatamente sottratte nei tempi passati al privato per poi farne il deserto: un deserto che visto il nome dovrebbe essere spazioso e libero ed invece è orrendamente disseminato di ostacoli, limitazioni, e quant'altro le menti disaffezionate dei nostri amministratori vanno ad inventare. Ma tant'è che inutile è il disapprovare poichè, come dice il proverbio: "Contro forza maggior ragion non vale". Chi vede

20

di queste cose senza soffrirne non ha certamente radici storiche profondamente attecchite nel paese che il più delle volte non è quello delle sue origini. Ma ormai gli strali di Piero Bianconi contro i barbari e gli affaristi non possono più essere scagliati.

Ricordiamo il vivibile borgo di sessant'anni fa, con la piazza degna di tale nome: quando le mucche di Federico Zanetti-Streccia si attardavano a brucare l'erba nel tragitto verso i prati del Piano senza che ci fosse alcun diritto di erbatico, ma così voleva la consuetudine e la furbizia del "Papuciu" che pensava a farle transitare lentamente sfruttando quell'erba sostanziosa. Le mucche del Zanetti-Streccia non erano le sole ad attraversare la Piazza per raggiungere i pascoli. Dalla strada della Morobbia affluivano le bestie dei Melera, dei Codiroli. Da Sottomontagna quelle dei Gianolini, dei Berta Giachèt, e dal fondo piazza il bestiame dei fratelli Rota verso l'attuale Sagittario, e dal San Giobbe le

21

Le mucche del "Papuciu" stanno attraversando la Piazza per andare al pascolo verso il Piano passando tra due vetture di quell'epoca. L'immagine è tratta da un filmato degli anni 30 girato dal confederato Luigi Zumbühl, amministratore presso la Linoleum SA, che si diletta di fotografia e cinematografia.



belle manze del Rinaldo Juri. Ma le mucche non erano gli unici animali ad animare la Piazza e le strade. Dietro la Chiesa di Santa Maria Assunta, le galline della "Smagiada" razzolavano liberamente sconfinando addirittura dentro la chiesa, allorchè le porte del sacro edificio rimanevano inavvertitamente spalancate. E pure nei pressi della Chiesetta di San Giobbe, alcune anatre sguazzavano nella roggia che attraversava la strada coperta da un ponticello di assi sul quale transitava il carrozzone funebre trainato dal cavallo del Cesare Gada. Ad ogni funerale le anatre disturbate si scompigliavano starnazzando.

22



Opinioni

Il Tribunale Federale ha finalmente sentenziato respingendo i ricorsi interposti contro la costruzione dell'inceneritore dei rifiuti di Giubiasco.

Per un'associazione di idee ci è tornata in mente una frase di Victor Hugo:

"Se ai giudici si sostituisse un sacco di fagioli bianchi e di fagioli neri e si estraesse a caso ci sarebbe almeno il cinquanta per cento di probabilità di pronunciare giudizi giusti".

24



Il 1765 è la data in cui i Carmine da Cannobio della Giurisdizione Milanese, si trasferirono a Giubiasco nella persona di Bernardino per esercitare il mestiere di molinaro nel mulino degli Scalabrini; assieme c'era un figlio del quale però non conosciamo il nome.

gentile sua signora, il sig. Presidente del Tribunale di Bellinzona, il sig. Gada Antonio e parecchi altri.

I tradizionali discorsi non mancarono: ottimo quello dell'eg. Presidente sig. Moretti colle sue ricercate ed assennate allusioni mitologiche attorno alla Musica. Pure bene parlò l'eg. sig. Antonio Gada, facendo voti per la prosperità della nuova Banda.

Ultimato il simposio, la Sala cambiò di botto aspetto trasformandosi in un vasto salone da ballo: la banda intuonò allegri motivi e le numerose signore e signorine, in sfarzose ed eleganti *toilettes* non permisero un istante solo di quiete ai loro cavalieri ballerini.

Tutto procedette con massimo ordine e meritano pertanto un ringraziamento anzitutto il presidente sig. Moretti e la gentile sig.ra Mariotti, proprietaria dell'Albergo, che nulla trascurò pel buon andamento della gaia festa. Auguri di prosperità alla nuova Banda Musicale! *Clarinetto*

27

26

28

Inaugurazione della Filarmonica di Giubiasco

Da "Il Dovere", Lunedì 5 dicembre 1904.

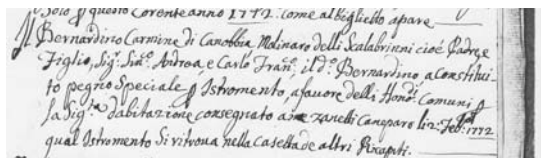
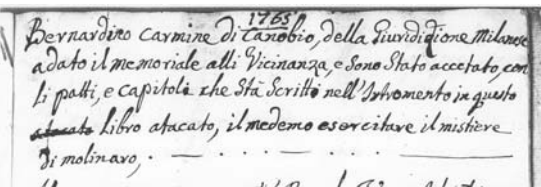
Sabato sera ebbe luogo all'albergo *Camoghè* la riunione dei soci componenti la istituenda Banda Musicale, per festeggiarne la inaugurazione.

Erano ottanta balde persone che formavano l'allegria riunione e che fecero onore al lauto banchetto preparato con somma ricercatezza dalla proprietaria, gentile e simpatica sig.ra Mariotti.

Nell'elegantissimo Salone, con sorpresa generale, si notava un nuovissimo sistema di illuminazione elettrica: voglio dire le lampade Nerst, gentilmente procurate dal nostro ottimo ing. Umberto Fratini, Direttore del "Linoleum".

Al banchetto si rimarcavano tutte le notabilità di Giubiasco, compresi la rappresentanza municipale, l'ing. Fratini colla

I "selvaggi del Gottardo". Da una cronaca di Sigismondo Gaggetta, apprendiamo che al colonnello Giuseppe Antonio Rusconi del Palasio, morto nel 1814, capitò di entrare, mentre si trovava a Amsterdam, in un baraccone dei "fenomeni viventi" dove erano presentati i "Selvaggi del Gottardo" e di scoprire il figlio di un suo fattore che, fornito di un esorbitante gozzo, emetteva urli animaleschi il quale lo pregò di far finta di non conoscerlo, dato che, "a fàa la bestia", guadagnava "di bei danée".



Lettera di un contadino giubiaschese del 1924

Carlo Duchini, che nel 1924 si era trasferito ad Arzo per coltivare la terra, scrive ai parenti giubiaschesi per informarli intorno alla nuova situazione della sua famiglia, e dando interessanti notizie della vita privata di quel tempo.

Arzo, 13 aprile 1924

Carissimi Cugini!

Mi scuserete se tardai a scrivervi: non è certo di avervi dimenticati no, perché sovente parliamo di voi.

Vi dirò innanzitutto che noi stiamo bene, e speriamo altrettanto di voi tutti, compreso la famigliuola del Paolinetto.

Qui abbiamo 150 metri di terreno per orto e frutta compreso 26 viti in perfetto stato, più i nostri padroni visto la nostra buona famiglia ci diede (e senza aumento di fitto) 60 metri di terreno per campagna, e 1500 metri di terreno tra bosco e prato, ci

diedero una bella stalletta con fienile, che così abbiamo comperato una capra, e possiamo mantenerla sul nostro; come vedete i nostri padroni non sono cattivi. Godo un appartamento bellissimo, i pavimenti sono fatti di una composizione che sembra un linoleum, con latrina all'inclesa e bagno e tutta questa grazia di Dio lo godo per fr. 230 all'anno tutto compreso.

I miei padroni hanno 115 mila metri di terreno tutto coltivabile, in parte è dato ai massai, le terre sono buone piuttosto calcaree, e non soffrono facile la siccità. In quanto alla capra non sono contento perché rende poco e vorrei comperarne una bianca senza corna, ma lattifera. Qui il sole nell'inverno veniva alle otto, e si nascondeva alle 5 p. Ora alle 6 $\frac{1}{2}$ leva il sole e tramonta alle 7. Qui è una vista magnifica, si vede una 30.na di paesi tra Svizzeri e Italiani, anzi noi la provvista la facciamo in Italia e certo guadagnammo il tempo che si perde. Per esempio in Italia

il pane si vende a 1 lira e 60 al chilo per noi il cambio essendo del 400% si paga solo 40 centesimi, e così per tutte le derrate.

Ora termino augurando a tutti buona Pasqua e a tutti vi mandiamo tanti saluti

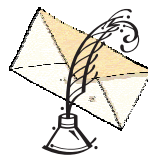
Vostro aff.mo cugino C. Duchini

PS.

Speriamo di ricevere presto vostre nuove, diteci cosa fece il ***** per essere messo in prigione, e poi messo in libertà, e come vanno gli affari della Cooperativa di Consumo.

Di nuovo tanti saluti a tutti.

Carlo



29

31

30

32

Arzo 13.4 aprile 1924.
Carissimi Cugini!
Mi scuserete se tardai a
scrivervi: non è certo di avervi
dimenticati no, perché sovente
parliamo di voi.
Vi dirò innanzitutto che noi
stiamo bene, e speriamo altrettanto
tanto di voi tutti, compreso la
famigliuola del Paolinetto.
Qui abbiamo 150 metri di terreno
per orto e frutta, compreso 26 viti
in perfetto stato, più i nostri
padroni visto la nostra buona
famiglia ci diede (e senza aumento
di fitto) 60 metri di terreno per
campagna, e 1500 metri di terreno

1 Martedì	Capodanno
2 Mercoledì	S Basilio vescovo
3 Giovedì	S Genoveffa
4 Venerdì	S Ermete
5 Sabato	S Amelia
6 Domenica	Epifania
7 Lunedì	S Luciano
8 Martedì	S Massimo
9 Mercoledì	S Giuliano
10 Giovedì	S Aldo
11 Venerdì	S Igino papa
12 Sabato	S Modesto
13 Domenica	S Ilario
14 Lunedì	S Felice
15 Martedì	S Mauro
16 Mercoledì	S Marcello papa
17 Giovedì	S Antonio abate
18 Venerdì	S Liberata
19 Sabato	S Mario martire
20 Domenica	S Sebastiano
21 Lunedì	S Agnese
22 Martedì	S Vincenzo
23 Mercoledì	S Emerenziana
24 Giovedì	S Francesco di Sales
25 Venerdì	Conversione di S Paolo
26 Sabato	SS Timoteo e Tito
27 Domenica	S Angela Merici
28 Lunedì	S Tommaso d'Aquino
29 Martedì	S Costanzo
30 Mercoledì	S Martina
31 Giovedì	S Giovanni Bosco

1 Venerdì	S Verdiana
2 Sabato	Presentazione di N.S.
3 Domenica	San Biagio
4 Lunedì	S Gilberto
5 Martedì	S Agata
6 Mercoledì	S Paolo Miki
7 Giovedì	S Teodoro martire
8 Venerdì	S Girolamo Emiliani
9 Sabato	S Apollonia
10 Domenica	I di Quaresima
11 Lunedì	Madonna di Lourdes
12 Martedì	S Eulalia
13 Mercoledì	S Maura
14 Giovedì	S Valentino
15 Venerdì	S Faustino
16 Sabato	S Giuliana vergine
17 Domenica	II di Quaresima
18 Lunedì	S Simone vescovo
19 Martedì	S Mansueto
20 Mercoledì	S Silvano
21 Giovedì	Le Ceneri
22 Venerdì	S Margherita
23 Sabato	S Renzo
24 Domenica	III di Quaresima
25 Lunedì	S Vittorino
26 Martedì	S Romeo
27 Mercoledì	S Leandro
28 Giovedì	S Romano abate
29 Venerdì	S. Giusto

1 Sabato	S Albino
2 Domenica	IV di Quaresima
3 Lunedì	S Cunegonda
4 Martedì	San Lucio
5 Mercoledì	S Adriano
6 Giovedì	S Giordano
7 Venerdì	SS Felicità, Perpetua
8 Sabato	S Giovanni di Dio
9 Domenica	V di Quaresima
10 Lunedì	S Simplicio papa
11 Martedì	S. Costantino
12 Mercoledì	S Massimiliano
13 Giovedì	S Eufrazia
14 Venerdì	S Matilde regina
15 Sabato	S Luisa
16 Domenica	Le Palme
17 Lunedì	S Patrizio
18 Martedì	S Cirillo
19 Mercoledì	S Giuseppe
20 Giovedì	S Alessandra
21 Venerdì	S Benedetto
22 Sabato	S Lea
23 Domenica	Pasqua di Res.
24 Lunedì	Dell'Angelo
25 Martedì	Annunc. del Signore
26 Mercoledì	S Teodoro
27 Giovedì	S Augusto
28 Venerdì	S Sisto III papa
29 Sabato	S Secondo martire
30 Domenica	Domenica in Albis
31 Lunedì	S Beniamino martire

1 Martedì	S Ugo Vescovo
2 Mercoledì	S Francesco di P.
3 Mercoledì	S Riccardo vescovo
4 Venerdì	S Isidoro vescovo
5 Sabato	S Vincenzo Ferreri
6 Domenica	S Guglielmo
7 Lunedì	S Ermanno
8 Martedì	S Walter
9 Mercoledì	S Maria Cleofe
10 Giovedì	S Terenzio martire
11 Venerdì	S Stanislao vescovo
12 Sabato	S Giulio papa
13 Domenica	S Martino papa
14 Lunedì	S Abbondio
15 Martedì	S Annibale
16 Mercoledì	S Lamberto
17 Giovedì	S Aniceto papa
18 Venerdì	S Galdino vescovo
19 Sabato	S Ermogene martire
20 Domenica	S Adalgisa vergine
21 Lunedì	S Anselmo
22 Martedì	S Caio
23 Mercoledì	S Giorgio martire
24 Giovedì	S Fedele
25 Venerdì	S Marco evangelista
26 Sabato	S Cleto
27 Domenica	S Zita
28 Lunedì	S Valeria
29 Martedì	S Caterina da Siena
30 Mercoledì	S Pio V papa

1 Giovedì	Festa del lavoro
2 Venerdì	S Atanasio
3 Sabato	SS Filippo e Giacomo
4 Domenica	Ascensione
5 Lunedì	S Pellegrino martire
6 Martedì	S Giuditta martire
7 Mercoledì	S Flavia
8 Giovedì	S Vittore martire
9 Venerdì	S Gregorio, S Duilio
10 Sabato	S Antonino
11 Domenica	Pentecoste
12 Lunedì	S Rossana
13 Martedì	S Emma
14 Mercoledì	S Mattia ap.
15 Giovedì	S Torquato, S Achille
16 Venerdì	S Ubaldo vescovo
17 Sabato	S Pasquale conf.
18 Domenica	SS Trinità
19 Lunedì	S Pietro di Morrone
20 Martedì	S Bernardino da S
21 Mercoledì	S Vittorio martire
22 Giovedì	S Rita da Cascia
23 Venerdì	S Desiderio vescovo
24 Sabato	S Maria ausiliatrice
25 Domenica	Corpus Domini
26 Lunedì	S Filippo Neri
27 Martedì	S Agostino
28 Mercoledì	S. Emilio, S Ercole
29 Giovedì	S Massimino vescovo
30 Venerdì	S Felice I papa
31 Sabato	Visitazione di BV Maria

1 Domenica	S Giustino martire
2 Lunedì	S Marcellino
3 Martedì	S Carlo L. List
4 Mercoledì	S Quirino vescovo
5 Giovedì	S Bonifacio vescovo
6 Venerdì	S Norberto vescovo
7 Sabato	S Roberto vescovo
8 Domenica	S Medardo vescovo
9 Lunedì	S Efrem, S Primo
10 Martedì	S Diana, S Marcella
11 Mercoledì	S Barnaba ap.
12 Giovedì	S Guido, S Onofrio
13 Venerdì	S Antonio da Padova
14 Sabato	S Eliseo
15 Domenica	S Germana, S Vito
16 Lunedì	S Aureliano
17 Martedì	S Gregorio B.
18 Mercoledì	S Marina
19 Giovedì	S Romualdo abate
20 Venerdì	S Ettore
21 Sabato	S Luigi Gonzaga
22 Domenica	S Paolino da Nola
23 Lunedì	S Lanfranco vescovo
24 Martedì	Nat. S Giovanni Batt.
25 Mercoledì	S Guglielmo abate
26 Giovedì	S Vigilio vescovo
27 Venerdì	S Cirillo d'Alessandria
28 Sabato	S Attilio
29 Domenica	SS Pietro e Paolo
30 Lunedì	SS Primi martiri

1 Martedì	S Teobaldo eremita
2 Mercoledì	S Ottone
3 Giovedì	S. Tommaso apostolo
4 Venerdì	S Elisabetta
5 Sabato	S Antonio Maria Zacc.
6 Domenica	S Maria Goretti
7 Lunedì	S Claudio
8 Martedì	S Adriano
9 Mercoledì	S Armando
10 Giovedì	S Felicità
11 Venerdì	S Benedetto
12 Sabato	S Fortunato martire
13 Domenica	S Enrico imp.
14 Lunedì	S Camillo de Lellis
15 Martedì	S Bonaventura
16 Mercoledì	NS del Carmelo
17 Giovedì	S Alessio confessore
18 Venerdì	S Calogero
19 Sabato	S Giusta, S Simmaco
20 Domenica	S Elia
21 Lunedì	S Lorenzo da Brindisi
22 Martedì	S. Maria Maddalena
23 Mercoledì	S Brigida
24 Giovedì	S Cristina
25 Venerdì	S Giacomo apostolo
26 Sabato	SS Anna e Gioacchino
27 Domenica	S Aurelio
28 Lunedì	S Nazario
29 Martedì	S Marta
30 Mercoledì	S Pietro Crisologo
31 Giovedì	S Ignazio di Loyola

1 Venerdì	Festa Nazionale
2 Sabato	S Eusebio
3 Domenica	S Lidia
4 Lunedì	S Giovanni M. Vianney
5 Martedì	S Osvaldo
6 Mercoledì	Trasfigurazione di NS
7 Giovedì	S Gaetano
8 Venerdì	S Domenico
9 Sabato	S Romano
10 Domenica	S Lorenzo martire
11 Lunedì	S Chiara
12 Martedì	S Giuliano
13 Mercoledì	SS Ponziano e Ippolito
14 Giovedì	S Alfredo
15 Venerdì	Assunzione MV
16 Sabato	S Rocco
17 Domenica	S Giacinto
18 Lunedì	S Elena
19 Martedì	S Italo
20 Mercoledì	S Bernardo abate
21 Giovedì	S Pio X papa
22 Venerdì	S Maria Regina
23 Sabato	S Rosa da Lima
24 Domenica	S Bartolomeo
25 Lunedì	S Ludovico
26 Martedì	S Alessandro
27 Mercoledì	SS Monica e Anita
28 Giovedì	S Agostino
29 Venerdì	Mart. S Giov. Battista
30 Sabato	S Faustina, S Tecla
31 Domenica	S Aristide martire

1 Lunedì	S Egidio abate
2 Martedì	S. Elpidio vescovo
3 Mercoledì	S Gregorio Magno
4 Giovedì	S Rosalia
5 Venerdì	S Vittorino vescovo
6 Sabato	S Petronio
7 Domenica	S Regina
8 Lunedì	Natività B. V. Maria
9 Martedì	S Sergio papa
10 Mercoledì	S Pulcheria
11 Giovedì	S Diomedea martire
12 Venerdì	S Guido
13 Sabato	S Giovanni Cris.
14 Domenica	Esaltaz. S. Croce
15 Lunedì	B. V. Addolorata
16 Martedì	S Cornelio
17 Mercoledì	S Roberto
18 Giovedì	S Sofia martire
19 Venerdì	S Gennaro vescovo
20 Sabato	S Eustachio
21 Domenica	S Matteo apostolo
22 Lunedì	S Maurizio martire
23 Martedì	S Lino papa
24 Mercoledì	S Pacifico confessore
25 Giovedì	S Aurelia
26 Venerdì	SS Cosma e Damiano
27 Sabato	S Vincenzo de' Paoli
28 Domenica	S Venceslao martire
29 Lunedì	SS Michele, Raff., Gab.
30 Martedì	S Girolamo dottore

1 Mercoledì	S Teresa del B. G.
2 Giovedì	SS Angeli Custodi
3 Venerdì	S Gerardo abate
4 Sabato	S Francesco d'Assisi
5 Domenica	S Placido martire
6 Lunedì	S Bruno abate
7 Martedì	BV Maria del Rosario
8 Mercoledì	S Pelagia
9 Giovedì	S Dionigi
10 Venerdì	S Daniele martire
11 Sabato	S Firmino vescovo
12 Domenica	S Serafino
13 Lunedì	S Edoardo re
14 Martedì	S Callisto I papa
15 Mercoledì	S Teresa d'Avila
16 Giovedì	S Edvige
17 Venerdì	S Rodolfo
18 Sabato	S Luca evangelista
19 Domenica	S Laura
20 Lunedì	S Irene
21 Martedì	S Orsola
22 Mercoledì	S Donato vescovo
23 Giovedì	S Giovanni da Cap.
24 Venerdì	S Antonio Maria Claret
25 Sabato	S Crispino
26 Domenica	S Evaristo papa
27 Lunedì	S Fiorenzo vescovo
28 Martedì	SS Simone e Giuda
29 Mercoledì	S Ermelinda
30 Giovedì	S Germano vescovo
31 Venerdì	S. Lucilla, S Quintino

1 Sabato	Tutti i Santi
2 Domenica	Comm. Defunti
3 Lunedì	S Silvia
4 Martedì	S Carlo Borromeo
5 Mercoledì	S Zaccaria
6 Giovedì	S Leonardo abate
7 Venerdì	S Ernesto abate
8 Sabato	S Goffredo vescovo
9 Domenica	S Oreste, S Ornella
10 Lunedì	S Leone Magno
11 Martedì	S Martino di Tours
12 Mercoledì	S Renato
13 Giovedì	S Diego
14 Venerdì	S Giocondo vescovo
15 Sabato	S Alberto Magno
16 Domenica	S Margherita
17 Lunedì	S Elisabetta
18 Martedì	S Oddone abate
19 Mercoledì	S Fausto martire
20 Giovedì	S Benigno
21 Venerdì	Presentaz. BV Maria
22 Sabato	S Cecilia vergine
23 Domenica	S Clemente papa
24 Lunedì	Cristo Re
25 Martedì	S Caterina d'Aless.
26 Mercoledì	S Corrado vescovo
27 Giovedì	S Massimo
28 Venerdì	S Giacomo
29 Sabato	S Saturnino martire
30 Domenica	I d'Avvento

1 Lunedì	S Eligio
2 Martedì	S Bibbiana
3 Mercoledì	S Francesco Saverio
4 Giovedì	S Barbara
5 Venerdì	S Giulio
6 Sabato	S Nicola vescovo
7 Domenica	II d'Avvento
8 Lunedì	Immacolata conc.
9 Martedì	S Siro
10 Mercoledì	Madonna di Loreto
11 Giovedì	S Damaso papa
12 Venerdì	S Giovanna F.
13 Sabato	S Lucia
14 Domenica	III d'Avvento
15 Lunedì	S Valeriano
16 Martedì	S Albina
17 Mercoledì	S Lazzaro
18 Giovedì	S Graziano vescovo
19 Venerdì	S Fausta
20 Sabato	S Liberato martire
21 Domenica	IV d'Avvento
22 Lunedì	S Francesca Cabrini
23 Martedì	S Vittoria
24 Mercoledì	S Delfino
25 Giovedì	Natale del Signore
26 Venerdì	S Stefano
27 Sabato	S Giovanni apostolo
28 Domenica	SS Innocenti Martiri
29 Lunedì	S Tommaso Becket
30 Martedì	S Eugenio vescovo
31 Mercoledì	S Silvestro papa

Cognomi e relativi soprannomi di residenti a Giubiasco

con l'aggiunta dei nominativi Chicherio-Scalabrini, Martini, Sarina, Regusci, involontariamente omissi nella precedente edizione

Adorni	<i>Tècli</i>		<i>Baiunett o Secretari,</i>
Andreo	<i>Murinee</i>		<i>Cinch Ghei</i>
Antorini-Jorio	<i>Güzzalapis</i>	Lazzari	<i>Jupit, Panzela</i>
Bassetti	<i>Fümm, Cavalit e anche</i>	Margnoni	<i>Dunaret, Wascen</i>
	<i>Saltamartin o Santimartir,</i>	Martini	<i>Sturn</i>
	<i>Melcher, Pumpa</i>	Masdonati	<i>Tor, Remagi, Gira</i>
Berta	<i>Bucett, Falchett,</i>		<i>Capel, Tumasìn,</i>
	<i>Giachett, Patoia,</i>		<i>Plüicc, Burtulin</i>
	<i>Sindigùn, Spazzataul,</i>	Melera	<i>Pin Sapeta, Papina,</i>
	<i>Tanaba, Bucaa</i>		<i>Scirat</i>
Berta-Duchini	<i>Giachett</i>	Moretti	<i>Bocador</i>
Berta-Carmine	<i>Tuncia</i>	Mossi	<i>Urs, Giuvan da</i>
Biaggi	<i>Giudas salam, Mastrantoni,</i>		<i>l'asan, Baga, Fanc,</i>
	<i>Vigh</i>		<i>I Tus</i>
Biaggini	<i>Grì, Valmagiun</i>	Nonella	<i>La Francesa, Bacàn</i>
Buletti	<i>Burdun di Paul, Burèlin,</i>	Pedraita	<i>Pumun, Rùdee</i>
	<i>Pedrinöö, Punt, Scara</i>	Pedroni	<i>Fighett, Pinciorka</i>
Carena	<i>Balota</i>	Precascini	<i>Braga (che fu trasmesso</i>
Chicherio-Scalabrini	<i>Scanabèch</i>		<i>ai parenti Walcher)</i>
Codiroli	<i>Blusa, Blusin, Mastrett,</i>	Regusci	<i>Ghell, Marenghin</i>
	<i>Buee, Buvit, Pateràt,</i>	Rossi	<i>Lüziit, Mazzagatt,</i>
	<i>Püzza, Rundulin</i>		<i>Cinghei, Còt, Pelona</i>
Danielli	<i>Famball</i>	Rossi-Motelli	<i>Mutei</i>
Defranceschi	<i>Bega</i>	Rossi-Simonelli	<i>Mazza da Ram o</i>
Del Biaggio	<i>Gocia, Grol, Medu, Tabar</i>		<i>Lantogn</i>
Dell'Ambrogio	<i>Piin, Pelöca</i>	Rusconi	<i>Maiabardan, Chilù</i>
Dellea	<i>Mulèta</i>	Sarina	<i>Figiu, Rebél, Tèp</i>
Dell'Oro	<i>Camelin</i>	Sartori	<i>Cechitt o Trentacinch,</i>
Delmartini	<i>Martinasc, Marunèl, Pipun</i>		<i>Gatt</i>
Delmenico	<i>Ghez</i>	Scalabrini	<i>Rampunsch, Stupun</i>
Duchini	<i>Pep di Paul, Rè, Jicc</i>	Serta	<i>Zepit, Zepp</i>
Ferretti	<i>Scorla</i>	Solari	<i>Ciudin, Banchet da Paü,</i>
Fontana	<i>Zupaïö</i>		<i>Pédra, Cap</i>
Gada	<i>Gagiun</i>	Spinelli	<i>Fermagatt</i>
Garatti	<i>Camosc</i>	Tadè	<i>Cagamich, Ciööp</i>
Ghelmini	<i>Bacu</i>	Tamagni	<i>Nicora, Gussùn, Fiurin,</i>
Ghiringhelli	<i>Vandun</i>		<i>Agulun, Banda, Bóff,</i>
Ghisletta	<i>Burigiun, Cùin</i>		<i>Bundi, Cudee, Marchin,</i>
Gianolini	<i>Bunza</i>		<i>Nantin, Sart</i>
Girami	<i>Masciöra</i>	Taminelli	<i>Senza, Gialdin, Severi,</i>
Guidi	<i>Bionda</i>		<i>Sciavatin, Mapun, Güli</i>
Grisetti	<i>Podu, Legnun</i>	Valenti	<i>Suster, Pimpi</i>
Jauch	<i>Biciu, Famichett, Michee</i>	Walcher	<i>Braga (dai Precascini)</i>
Jorio	<i>Cianchèla, Frip, Pürsich</i>	Walter	<i>Cels, Ghesler, Türch o</i>
Laffranchini			<i>Ugiùn, Galina</i>
del Torchio	<i>Türcitt</i>	Zanetti	<i>Bacan, Bacanèt,</i>
Lavizzari	<i>Cech da la Balia,</i>		<i>Gamba, Resca</i>
	<i>Pinancieca, Sach da</i>	Zanetti-Streccia	<i>Papuciu</i>

GENNAIO 2008

Mese di Gesù Bambino



Fasi lunari:

Martedì 8 gennaio, ☾ luna nuova
Martedì 15 gennaio, ☾ primo quarto
Martedì 22 gennaio, ☽ luna piena
Mercoledì 30 gennaio, ☾ ultimo quarto

FEBBRAIO 2008

Mese dei dolori di Maria



Fasi lunari:

Giovedì 7 febbraio, ☾ luna nuova
Giovedì 14 febbraio, ☾ primo quarto
Giovedì 21 febbraio, ☽ luna piena
Venerdì 29 febbraio, ☾ ultimo quarto

MARZO 2008

Mese di S. Giuseppe



Fasi lunari:

Venerdì 7 marzo, ☾ luna nuova
Venerdì 14 marzo, ☾ primo quarto
Venerdì 21 marzo, ☽ luna piena
Sabato 29 marzo, ☾ ultimo quarto

APRILE 2008

Mese Pasquale



Fasi lunari:

Domenica 6 aprile, ☾ luna nuova
Sabato 12 aprile, ☾ primo quarto
Domenica 20 aprile, ☽ luna piena
Lunedì 28 aprile, ☾ ultimo quarto

MAGGIO 2008

Mese di Maria SS.



Fasi lunari:

Lunedì 5 maggio, ☾ luna nuova
Lunedì 12 maggio, ☾ primo quarto
Martedì 20 maggio, ☽ luna piena
Mercoledì 28 maggio, ☾ ultimo quarto

GIUGNO 2008

Mese del Sacro Cuore



Fasi lunari:

Martedì 3 giugno, ☾ luna nuova
Martedì 10 giugno, ☾ primo quarto
Mercoledì 18 giugno, ☽ luna piena
Giovedì 26 giugno, ☾ ultimo quarto

LUGLIO 2008

Mese del Preziosissimo sangue di N.S. Gesù Cristo



Fasi lunari:

Giovedì 3 luglio, ☾ luna nuova
Giovedì 10 luglio, ☾ primo quarto
Venerdì 18 luglio, ☽ luna piena
Venerdì 25 luglio, ☾ ultimo quarto

AGOSTO 2008

Mese del S. C. di Maria



Fasi lunari:

Venerdì 1 agosto, ☾ luna nuova
Venerdì 8 agosto, ☾ primo quarto
Sabato 16 agosto, ☽ luna piena
Domenica 24 agosto, ☾ ultimo quarto

SETTEMBRE 2008

Mese di San Michele



Fasi lunari:

Domenica 7 settembre, ☾ primo quarto
Lunedì 15 settembre, ☽ luna piena
Lunedì 22 settembre, ☾ ultimo quarto
Lunedì 29 settembre, ☾ luna nuova

OCTOBRE 2008

Mese del Santo Rosario



Fasi lunari:

Martedì 7 ottobre, ☾ primo quarto
Martedì 14 ottobre, ☽ luna piena
Martedì 21 ottobre, ☾ ultimo quarto
Mercoledì 29 ottobre, ☾ luna nuova

NOVEMBRE 2008

Mese delle Anime Purganti



Fasi lunari:

Giovedì 6 novembre, ☾ primo quarto
Giovedì 13 novembre, ☽ luna piena
Mercoledì 19 novembre, ☾ ultimo quarto
Giovedì 27 novembre, ☾ luna nuova

DICEMBRE 2008

Mese dell'Immacolata Concezione e del Bambino Gesù



Fasi lunari:

Venerdì 5 dicembre, ☾ primo quarto
Venerdì 12 dicembre, ☽ luna piena
Venerdì 19 dicembre, ☾ ultimo quarto
Sabato 27 dicembre, ☾ luna nuova

33

35

34

36



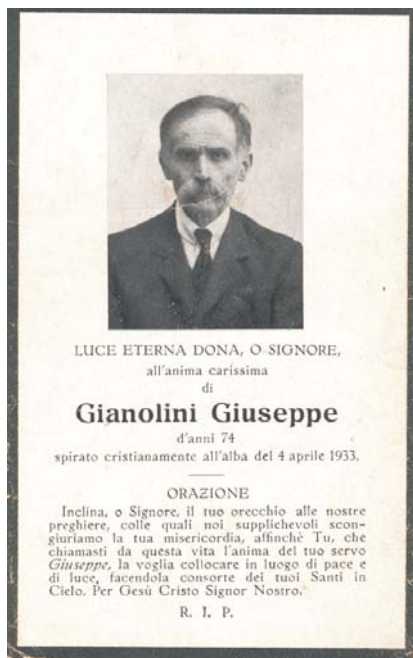
Case medievali in Via Sottomontagna, a Giubiasco, demolite, la prima a destra che si intravede parzialmente, nel 1972; l'altra al centro, con camino primitivo, qualche anno più tardi (Fotografia Carlo Melera, Giubiasco)

Dalla filotea della nonna Le immagini in memoria e a suffragio

Era consuetudine, o tradizione invalsa nelle famiglie credenti del Cantone e anche di fuori, il far stampare al decesso di un loro caro un'immagine con la fotografia e con una invocazione di suffragio, e questo fin dagli inizi del secolo e anche prima, e tale usanza si protrasse fin verso gli anni quaranta. Le immagini venivano conservate fra le pagine del libro di devozione sicchè richiamavano alla memoria la preghiera invocata da farsi durante le funzioni religiose. Ricordo mia nonna, una donna religiosissima, che ritornava dai vesperi con avvolto il libro nel velo o continenza esalante un penetrante profumo d'incenso, e le immagini che andavano copiose ad ingrossare il volume rilegato di tela nera ne sfaldavano lentamente la costola per lo spessore. (*)

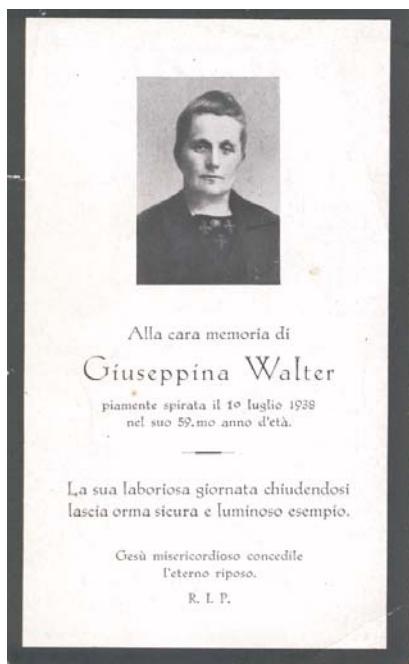
37

39



38

40





41

Maria Politi, di nazionalità italiana, detta la Maria del Rigamonti, che abitava in via Sottomontagna, si spense intorno agli anni quaranta. La fotografia destinata in origine al passaporto fu distribuita ai vicini in memoria e con richiesta di suffragio



43

Pio e mesto ricordo

di

Pietro Invernizzi

decesso a Contone il 28 febbraio 1935
nel suo 83° anno di vita
chiudendo nella pace del Signore la sua
laboriosa ed esemplare esistenza.

Veglia sui tuoi cari e riposa in pace.

Gesù mio, perdono e misericordia per i
meriti delle vostre ss. piaghe.

R. I. P.



42

ALLA CARA MEMORIA
DI

ERCOLE MOSSI

d'anni 62

Morto il 2 Luglio 1936

RAPITO IMPROVVISAMENTE
ALL'AFFETTO DEI SUOI CARI
LASCIANDO
NELLO STRAZIANTE DOLORE
LA MOGLIE ED I FIGLI
CHE NE CONSERVERANNO
IL MESTO RICORDO

UNA PRECE



44

A caro ricordo
del nostro amato

Riccardo Mossi

rapito tragicamente
a soli 22 anni
il giorno 5 gennaio 1945

Di lassù dove lo spirito
tuo beato ci guarda
prega per i tuoi cari
che troppo presto abbandonasti

La tua memoria vivrà in eterno



O pietoso Signore,
accogli nella pace eterna l'anima di

Clementina Berta-Jorio

nata il 27 marzo 1861 in Pianezzo,
morta il 1 giugno 1939 in Zurigo.

Umile, affabile e caritatevole, passò la sua vita nel lavoro e fra gli affetti famigliari. La fede sempre francamente professata fu la sua guida.

Voi che l'avete conosciuta ed amata in vita, non dimenticateela dopo la sua morte.

Onnipotente Iddio, per il preziosissimo Sangue del nostro divin Figlio, abbiate misericordia dell'anima cara e giusta della vostra serva Clementina, ed accoglietela nel regno dei Cieli.

Gesù! Maria! Giuseppe!
Pater, Ave, Requiem.

Calendaria S. A., Immensee

45

Date ricordi d'affetto
e suffragi cristiani
all' amatissima
nostra mamma

Pedroni Carolina
nata Moretti

Di rivederci in cielo
è viva la fiamma della speranza.

47



* 5 maggio 1878

† 5 ottobre 1946

Quando apparirà Cristo, Vita Nostra,
Apparirai tu pure con Lui nella gloria.

46



Giubiasco 1867
† 1947

*Udì una voce dal Cielo che disse:
Beati coloro che muoiono nel Signore*

® R.D.8 Printed in Switzerland

48



49

**Ricorrono cinquant'anni
dacché uscì il 13 settembre 1958
il primo numero del mensile
giovanile "Gli Ultimi"**

Pietro Trisconi, che divenne in seguito giornalista della televisione, faceva parte della redazione de "Gli Ultimi", e seppe assai bene, da ottimo cronista qual'era già allora, raccontare nel secondo numero del giornale, l'avventura di noi giovani che stavamo realizzando il nostro sogno. Ricordo con viva simpatia il caro Pietro e il suo modo di scrivere che a tratti mi ricordava Pavese. L'atmosfera di quell'avvenimento merita di essere ricordata e meglio di tutto vale riproporre quanto Trisconi scrisse per l'occasione:

"Ora che ci ripenso non mi sembra vero. Questo del giornale era per noi solo un sogno, lasciato sotto chiave, in un cassetto, perché irrealizzabile. Ci accon-

50

tentavamo di tirarlo fuori di tanto in tanto, e non volevamo proprio che si dileguasse nel nulla.

Pioveva e faceva un freddo cane quel pomeriggio, pur essendo a maggio inoltrato. Ci eravamo raccolti nel Bar Ceroni, come di consueto, per ammazzare il tedio di quella giornataccia, e parlavamo di libri e di vacanze. Fu P, credo, che tirò in ballo il giornale, e disse che bisognava farlo. Fare un giornale? Era un po' come il voler costruire una casa senza mattoni, perché eravamo tutti degli squattrinati ed avevamo imparato che le persone senza soldi, anche se oneste, fanno spesso la figura del ciarlatano. Ma il sogno ci tentava ugualmente, e lasciarlo nel cassetto avrebbe potuto anche sciuparsi. Avent'anni, dicono, ci si sente padroni del mondo: verissimo; forse perché si è ancora inesperti della vita, forse perché di esperienza se n'è fatta anche troppa, e le cose allora si fanno in barba al mondo e alla gente che ti sta a criticare. Ma a noi il

51

mondo e la gente interessava più d'ogni altra cosa; è per questo che volevamo realizzare il nostro sogno; per rompere l'indifferenza della gente e mettere i nostri coetanei a conoscenza delle loro responsabilità nella vita, responsabilità che supera di gran lunga quella di una volgare politichetta personale. Era e resta un tentativo, il nostro; non ci facciamo delle illusioni sull'esito di esso, ma siamo ugualmente convinti che, se anche fallisse, potrà germinare altrove. Non siamo i soli a pensarlo così, l'abbiamo felicemente constatato attraverso le lettere pervenuteci.

Ma allora il giornale non era che un sogno e bisognava attuarlo.

*Fondammo una società così alla buona, senza regole di protocollo o che so io, e ci siamo trovati una saletta che battezzammo "la sala del tappeto verde", perchè di verde erano tappezzati i tavolini. La prima sera che ci riunimmo eravamo in sei: B***** tipografo lo nominammo re-*

52

dattore; era del mestiere e non gli mancava nulla per rappresentare degnamente il giornale.

Ci conoscevamo da sempre ed eravamo di carattere così diverso che non si andava mai d'accordo; è forse per questo che eravamo insieme e riuscivamo a rendere interessanti le nostre discussioni. Il titolo del giornale fu stabilito qualche giorno dopo, quando la società si era già ingrossata di altri elementi.

In capo ad una settimana ognuno si preparò il proprio articolo. Li leggemmo tutti insieme e a noi sembrò che andassero bene. Il sogno cominciava a prendere forma, a trasformarsi in realtà. La tipografia ci comunicò il prezzo del giornale e noi lo ricevemmo come si può ricevere una doccia fredda, in inverno; ma invece di agghiacciarci, ci scosse completamente. Volevamo arrivare ad ogni costo, e ci sguinzagliammo per la città a raccogliere la reclame.

— "Signore, stiamo facendo un giornale;

53

vuol contribuire con l'inserzione della sua Ditta?" — "Che seccatori!" —.

Altri invece ci spiatellavano qualche moneta, aggiungendo "È una buona idea, la vostra" —.

In brevissimo tempo raccogliemmo il necessario per la stampa del primo numero.

Non ci restava che aspettare i giorni che parvero durare un'eternità.

Venerdì sera, ore 9, di settembre. Sono in camera e sto leggendo "Il diario sentimentale" del Pradolini. Qualcuno che mi chiama al telefono. "Pronto?" — "Corri, sono arrivati i giornali" —; è la voce di E*** che suona con entusiasmo. Inforco la bicicletta e volo verso Bellinzona.

Devo arrestarmi un istante prima di entrare in sala, perchè ho il cuore che batte come un rullo compressore. La prima cosa che vedo, una volta entrato, è un crocchio di amici attorno al tavolo di mezzo. Hanno la faccia festosa, pieni di entusiasmo, e vedo i giornali ammicchiati

54

sul tavolo. Fuori il vento fa sbattere le persiane e dal ristorante di sotto salgono le note di un frenetico "rock and roll".

— "Questa sera non ci manca niente davvero per essere felici — dice qualcuno: "Come sarebbe bello se la vita fosse sempre così" —

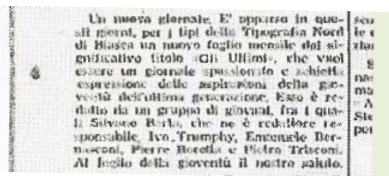
Il giornale è uscito; il nostro sogno è ormai manifesto a tutti. Qualcuno forse cercherà di imbrattarlo; altri invece, aprendo il cassetto, si accorgeranno di averne una copia anche loro, simile alla nostra, e pure essi proveranno la gioia di questo sogno, divenuto finalmente realtà.

55

Il giornale "Gli Ultimi che uscì durante lo spazio di due anni fu dapprima stampato presso la Tipografia Nord di Biasca. Successivamente fu edito dalla Tipografia Alla Motta di Locarno, e da ultimo dalle Arti Grafiche Arturo Salvioni & Co di Bellinzona. Fra i giovani che scrissero per "Gli Ultimi" molti si affermarono professionalmente in vari campi: letteratura, architettura ecc.

Le sue pagine ospitarono pure nomi importanti fra gli scrittori ticinesi quello di Sandro Beretta e di Arnaldo Alberti. Le pubblicazioni cessarono nel 1959 per mancanza di mezzi finanziari.

Sibe



56

"Corriere del Ticino", Lugano, Venerdì 19 settembre 1958.

Bellinzona Un nuovo giornale

È apparso in questi giorni, per i tipi della Tipografia Nord di Biasca un nuovo foglio mensile dal significativo titolo "Gli Ultimi", che vuol essere un giornale appassionato e schietta espressione delle aspirazioni della

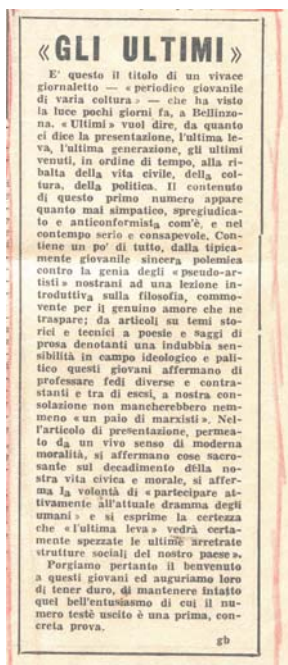
gioventù dell'ultima generazione. Esso è radatto da un gruppo di giovani, fra i quali Silvano Berta, che ne è redattore responsabile, Ivo Triumph, Emanuele Bernasconi, Pierre Borella e Pietro Trisconi. Al foglio della gioventù il nostro saluto.



Il prevosto di Giubiasco don Enrico Masa si appresta a benedire sulla Piazza Grande, e dinnanzi alla popolazione accorsa a vedere il primo elicottero in Ticino dovuto all'intraprendenza del suo concittadino imprenditore Claudio Valsesia, l'aeromobile che suscita grande interesse e curiosità. Siamo nel 1966.

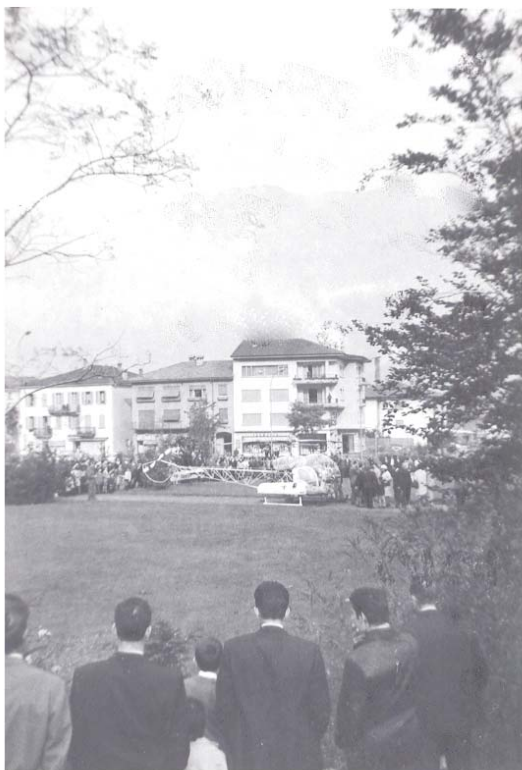


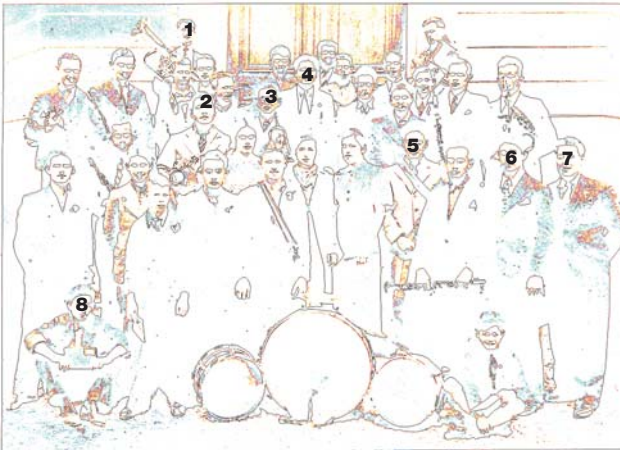
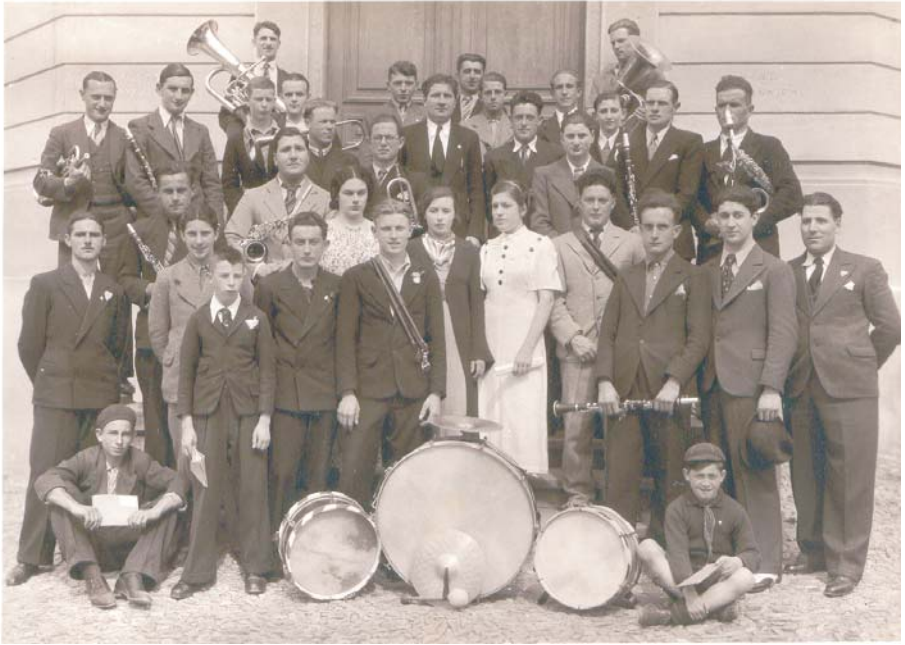
Il primo numero de "Gli Ultimi" del 13 settembre 1958



58

Recensione da "Il Lavoratore" Lugano, 20 settembre 1958





1) Giuseppe Pedroni detto Fighet, 2) Alessandro Traversi Mo. direttore della banda musicale, 3) Guidotti di Montecarasso, 4) Traversi, 5) Mario Rusconi, tamburino, 6) Traversi, 7) Amorino Traversi, 8) Bruno Bettosini, allora sedicenne, che divenne poi in seguito maestro dei tamburini di Giubiasco.

La così denominata "Musica apolitica di Giubiasco" in una fotografia del 1932

1800. Ca 10 giugno in Giubiasco
 ad istanza della Reggenza della Comunità di Giubiasco e Val Morobbia ho misurato
 io infrascritto un pezzo di fieno in casa di Giuseppe Pedraita, servito per li Dragoni
 Francesi, il quale risultò di centinaia N° 12.
 Ca 18. Datto ad istanza come sopra ho misurato altre
 centinaia quattro, e mezzo servito come sopra 4.50.
 più attesta Giovan Battista Padè appresso di me infrascritto
 nel tempo che lui era Commissario ha rice-
 vuto dal suddetto Giuseppe Pedraita fieno servito
 come sopra Centinaia uno, e 45 dico 1.45.
 Più dato dal medesimo a Francesco Walter servito
 come sopra & altre 24.
 più che all'anno infrascritto come sopra in tutto Centinaia 18.19
 37
 18.56.
 Mercede Lr. 1.13.
 Giuseppe Duchino
 pagato appieno il d. Giuseppe
 Pedraita e Duchino

1800 al 18 giugno in Giubiasco.

A istanza della Reggenza della Comunità di Giubiasco e Val Morobbia, ho misurato io infrascritto un pezzo di fieno in casa di Giuseppe Pedraita, servito per li Dragoni Francesi, il quale risultò di centinaia N° 12.

Al 18 suddetto ad istanza come sopra ho misurato altre centinaia quattro e mezzo servito come sopra

4,50

16,50

più attesta Giovan Battista Padè appresso di me infrascritto, e nel tempo che lui era Commissario, ha ricevuto dal suddetto Giuseppe Pedraita fieno servito come sopra per centinaia uno e 45

dico 1,45

Più dato dal medesimo a Francesco Walter servito come sopra altre 24. In tutto centinaia 18,19 + 31 = 18,56. Mercede, Lr. 1,13.

Si annota, ch'è pagato appieno il detto Giuseppe Pedraita e Canc. Giuseppe Duchino.

Nel 1940 Sigismondo Gaggetta scriveva: "Ma la Reggenza della Comunità predetta attese invano il rimborso del fieno servito agli Dragoni Francesi. Come in tante altre località, per un po' tutte le forniture dovute fare anche di vino, i conti rimasero impagati.

A chi si diletta di calcoli inutili ..., lasciamo di conteggiare la somma a cui potrebbero ammontare a 140 anni di distanza, capitale e più o meno interessi, i controvalori, di quelle forniture messe al servizio dell'Armata Francese, in quell'occasione".

2008

lunarietto



**Almanacco
giubiaschese**